



Azienda Scuola



IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE

Grandi manovre sugli organici della scuola. Si annuncia in salita il confronto con i sindacati

Arriva la stangata di inizio anno Fioroni ha pronto il taglio di 11 mila posti, tra docenti e Ata

DI ALESSANDRA RICCIARDI

È il primo adempimento del nuovo anno. E, se sarà condotto in porto senza modifiche rispetto a quanto pianificato dal ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni, sarà una vera stangata per gli insegnanti, o meglio per quanti aspirano ad entrare nei ruoli, in particolare alle superiori. Si tratta di tagliare 10 mila cattedre e 1000 posti di ausiliari, tecnici e amministrativi dagli organici di diritto, per intendersi quelli sui quali si possono disporre le assunzioni a tempo indeterminato. La sforziata è primo passo del taglio di 33 mila unità complessive che, come prevede l'articolo 2, comma 412, della Finanziaria 2008, dovrà essere realizzato entro il 2010/11, al ritmo di 11 mila per ogni anno. Gli effetti del provvedimento sono anticipati nell'articolo in pagina. Salteranno, per

esempio, tutte le sperimentazioni che riguardano i licei e che comportano un aumento dell'orario complessivo degli ordinamenti. In questo modo dal prossimo anno bisognerà dire addio all'insegnamento dell'inglese negli ultimi tre anni del classico, resterà solo al ginnasio. La lingua straniera, infatti, al triennio dei licei classici costituisce una sperimentazione che sfiora l'orario ordinamentale.

Per non parlare poi degli indirizzi costituiti fino a oggi con un minimo di 12 alunni per classe: salteranno se non ci saranno almeno 20 alunni.

Misure, queste, che dovrebbero portare a un sistema via via più leggero ed efficiente della gestione del personale. Che però devono ancora scontare la protesta dei sindacati, con i quali il confronto è solo agli inizi. E c'è chi teme che, alla resa dei conti, il ridimensionamento finale potrebbe essere di fatto inferiore al previsto, come

peraltro già accaduto nel 2007.

Gli organici restano al centro dell'attenzione del ministero anche per l'avvio della sperimentazione della gestione integrata delle risorse, prevista dalla Finanziaria (servizio a pag. 16): entro il mese di gennaio il ministero dell'economia, d'intesa con gli enti locali, dovrà indicare da 5 a 10 province nelle quali avviare la nuova gestione con l'obiettivo, per chi raggiungerà le maggiori riduzioni di spesa, di capitalizzare i risparmi. Un meccanismo che sarà sperimentale ma che nei prossimi anni il ministero dell'economia conta di portare a regime, così come concordato con l'Istruzione



Giuseppe Fioroni

nel quaderno bianco dello scorso settembre.

Tra gli obiettivi del 2008, anche la riforma degli istituti professionali e tecnici, che dovrà decollare dal prossimo settembre con una nuova riorganizzazione

di materie e orari che ne legittimi il ritorno a tutto tondo, rispetto alla riforma Moratti, nel sistema dell'istruzione. Molto attesa anche la riforma del sistema di reclutamento degli insegnanti, anche questa inserita per le sue linee guida nella Finanziaria 2008.

L'abilitazione sarà requisito fondamentale per partecipare ai nuovi concorsi che saranno banditi sulla base dei posti effettivamente liberati, le graduatorie che scaturiranno avranno durata biennale. Chi vincerà il concorso

dovrà affrontare un tirocinio al termine del quale si giudicherà l'idoneità o non idoneità all'insegnamento. A valutare sarà la scuola. Le attuali graduatorie saranno ad esaurimento. Perché si parta, c'è tempo fino al 2010.

Con questa riduzione del personale si avranno anche 33 alunni per classe

Il taglio di 11 mila posti, per ogni anno fino al 2010/2011, è previsto dalla Finanziaria 2008. Per il prossimo anno l'ecatombe riguarderà solo la scuola secondaria di II grado e la primaria. Nessuna decurtazione è prevista, per il momento, nella scuola dell'infanzia e nella scuola media. Gli Ata, invece, dovranno diminuire di 1000 posti. I tagli comporteranno rischi per la sicurezza a causa del sovraffollamento delle classi che ne deriverà. L'applicazione dei nuovi criteri renderà possibile, infatti, la costituzione di classi anche di 29 alunni alle elementari e 33 alunni alle secondarie.

Senza tenere conto che per ogni alunno ci vorrebbero 1,80 metri quadri netti nelle scuole medie, elementari e materne e 1,96 metri quadri netti per ogni alunno nelle scuole superiori. Parametri che già adesso l'amministrazione non riesce a garantire.

Scuola secondaria di II grado

Nelle scuole superiori l'amministrazione prevede un decremento della popolazione scolastica di non meno di 9 mila alunni. Il che consentirebbe di tagliare circa 430 cattedre. L'obiettivo dell'amministrazione, però, è di cancellare circa 6 mila cattedre. E per raggiungere lo scopo sono stati predisposti alcuni criteri. Anzi tutto aumenterà il numero di alunni per classe di 1 o 2 unità, in deroga ai parametri fissati dalla normativa.

Il che vuol dire che potranno essere costituite classi anche di 33 alunni.

In più salteranno tutte le sperimentazioni nei licei qualora ciò dovesse comportare incrementi nel monte orario previsto dagli ordinamenti. Per esempio, l'inglese

nei licei classici non potrà più essere esteso alle ultime 3 classi del corso e rimarrà relegato al ginnasio. Ma salteranno anche i corsi di diritto ed economia. Oppure i corsi di matematica che comprendono lo studio dei differenziali e che, in qualche modo, attenuano il gap che sussiste tra classico e scientifico in questa disciplina. Gli effetti della Finanziaria, però, si faranno sentire anche sugli indirizzi. Non potranno più essere formate classi con 12 alunni per conservare gli indirizzi specifici. E, dunque, la sopravvivenza di queste iniziative formative sarà subordinata alla possibilità di formare classi applicando i parametri previsti per tutte le classi normali (almeno 20 alunni). E sarà molto più difficile sdoppiare le classi quando si supereranno i limiti massimi previsti dalle disposizioni ministeriali. Per disporre la costituzione di classi aggiuntive, infatti, i dirigenti scolastici dovranno ottenere l'autorizzazione del direttore regionale. Infine, sarà effettuata la riconduzione a 18 ore delle

cattedre di lettere negli istituti tecnici (classe A050).

Primaria

Nella scuola elementare l'amministrazione conta di tagliare 5 mila cattedre a fronte di un incremento della popolazione scolastica di circa 7 mila alunni. Le cattedre saranno tagliate azzerando definitivamente le quote di organico funzionale nelle scuole dove esso è sopravvissuto e riducendo al minimo gli insegnanti specialisti. In pratica, i docenti di lingua inglese specialisti saranno riassorbiti sul posto comune e per fare fronte alle necessità si utilizzeranno gli specializzati anche su tre classi. I rimanenti tagli saranno effettuati costituendo classi sovraffollate, che potranno raggiungere anche i 29 alunni.

Infanzia

Nella scuola materna non sono previsti

tagli, ma nemmeno incrementi. L'organico, infatti rimarrà uguale a quello dell'anno scorso.

I grado

Nella scuola media si prevede un incremento di 22 mila alunni. Ciò comporterà un incremento del numero delle cattedre non inferiore a 1000 posti. In realtà l'aumento dovrebbe essere maggiore, ma l'amministrazione ha deciso di evitare di adeguare l'organico alle reali necessità puntando sulla possibilità di aumentare il numero degli alunni per classe. La circolare 19/2007, peraltro, prevede la possibilità di costituire classi anche con 33 alunni.

Sostegno agli alunni disabili

La Finanziaria di quest'anno prevede il divieto di attivare posti di sostegno in deroga ai criteri generali. In altre parole, non sarà più possibile assegnare un docente di sostegno a un alunno gravemente handicappato, se tale assegnazione dovesse comportare l'assunzione di un docente in più rispetto al contingente preventivamente autorizzato. E' previsto però un incremento dei posti complessivamente attivabili, fermo restando il divieto di deroghe, che potranno arrivare a 93.930 unità. Quanto ai posti da destinare alle immissioni in ruolo nei prossimi tre anni, essi raggiungeranno, a regime nel 2010/2011 le 14.667 unità. L'organico di diritto, sempre a regime, sarà quantificato nell'ordine di 63.347 posti.

Antimo Di Geronimo

I NUMERI PER COSTITUIRE LE CLASSI

Scuola	minimo	norma	massimo	Deroga (+10%) ex art.9 dm/331	Deroga ex cm19/2007
Infanzia	15*	25	28	30	32
Primaria	20**	25	25	27	29
Secondaria I. gr.	15	25	29***	31	33
Secondaria II gr.	20	25	29***	31	33

*) Ridotto a 10 per le sezioni uniche funzionanti nei comuni di montagna e nelle piccole isole.

**) Le pluriclassi non possono superare i 12 alunni.

***) Il massimo, di norma è 28, ma sale a 29 se per garantirlo è necessario sdoppiare la classe.